

Scambio di raggi solari tra la Svizzera e il Perù

Info Nr. 15

agosto 2010

Progetto solare sull'altipiano Andino.

Alla riscoperta del Dio sole tra Cuzco ed il lago Titicaca.

Torta per pochi o biscotti per tutti?

Entro l'anno 2035 in Svizzera dovrebbero venire a mancare circa 30TWh di energia elettrica, vale a dire il consumo annuale in elettricità di 10 milioni!! di famiglie. Per non cadere nel buio si dovranno investire circa 30 miliardi di CHF. In discussione ci sono praticamente due scenari analizzati da Greenpeace, WWF ed alcune organizzazioni cantonali e federali. A) costruiamo una o due grandi centrali, probabilmente atomiche e B) risparmiamo elettricità ed investiamo soldi e cervelli nelle energie rinnovabili. Risultato? Molto scontato: con la costruzione di centrali nucleari si creano meno posti di lavoro (100'000 contro i 160'000 della variante rinnovabile). Il rinnovabile costa di più, lo ammettiamo, ma

questo costo in Svizzera potrebbe venire investito a favore di tutti i giovani che attualmente non trovano lavoro. Per quanto riguarda i rischi, non osiamo comparare la rottura di uno o diecimila pannelli fotovoltaici con una "piccola" panne di un reattore nucleare. Crediamo che decentralizzare la produzione elettrica sia un male necessario. Se poi riusciamo a produrre in maniera indipendente la nostra elettricità, possiamo utilizzare le linee ad alta tensione per stendere i panni, senza nessun rimorso. Qui in Perù, quando avremo l'armonia? Un movimento armonico tra le autorità ed il popolo? Si avvicinano le elezioni regionali e municipali e di grandi armonie e coalizioni non si può proprio parlare. Anzi, più le acque sono fangose meglio si muovono i coccodrilli. Ad inizio luglio, si



(La politica è tutta un'arte?)

sono chiuse le iscrizioni dei diversi partiti e movimenti. Con calma analizzeremo i diversi piani di lavoro ed informeremo i futuri votanti. Rosalia, attraverso la sua radio, inviterà i diversi candidati (64 in tutto) a dibattere. Questi ultimi "lotteranno" per gli otto seggi di sindaco nei rispettivi distretti e nella provincia di Espinar.

un poco come un tesoro nel cassetto, ha un gran valore ma questo non si vede, non appare, non si sfrutta. I valori e soprattutto il potenziale del Centro de Formación Campesina (CFC) y de Taller Inti sono stati riconosciuti da Padre Fidel Percca che ha plasmato il cambio di direttore del CFC. Si stanno sviluppando attualmente interessanti sinergie, fra queste due istituzioni che si completano a vicenda. E' per noi una grande soddisfazione vedere che una ONG, il CFC, ed una impresa come il Taller Inti possono unificare le forze e raggiungere la famosa somma di uno più uno uguale a tre.

Arrivati rinforzi

Abbiamo ricevuto alcuni rinforzi pure dalla Svizzera: Sebastiano ed Alexandra sono arrivati a Huancayo per occuparsi della protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, in modo particolare dell'acqua.

Sebastiano ed Alexandra ci hanno visitati a Espinar durante una settimana intensa di dialoghi, previsioni e proposte per migliorare il sistema dell'acqua potabile. A Espinar abbiamo attualmente 20 minuti di acqua al giorno. Questa situazione ci obbliga a fare salti mortali ed instaurare un dialogo per trovare soluzioni ed impedire alle autorità di intascarsi 17 milioni di CHF previsti per un nuovo sistema di acqua potabile ed acque luride. Nel mese di luglio ci ha pure raggiunti il tecnico, Marcel Scherrer che, nell'ambito del progetto HOPLAA, ci accompagnerà durante tre mesi nelle diverse attività.



(Luciano Marcel e Roger y E.J. Ausangate)

Un Abrazo

Carissimo amico lettore, grazie per aver letto questa lettera, grazie per tenere un pezzetto di Perù nel vostro cuore.

Qui siamo pronti e motivati per accoglierti con tanto calore umano, energie positive e rinnovabili.

250 milioni di CHF, chi sono i poveri?

Negli ultimi quattro anni, nella provincia di Espinar, sommando ogni tipo di introito, ci è pervenuta la rispettabile somma di 250 milioni di CHF. Quasi 3'600.-CHF per ogni persona della provincia. Purtroppo solo il 30-50% di questi soldi vengono utilizzati in progetti a vantaggio della comunità. Una buona percentuale, si pensa fra il 10 e il 20% vanno a finire nelle profonde tasche di persone senza troppi scrupoli. Cosa fare di fronte a questa situazione? Dimostrare con fatti che un mondo migliore è possibile e sperare che in futuro le nuove autorità pensino un poco al benessere delle persone, di TUTTE le persone. Una cosa rimane per noi molto chiara, non possiamo aspettarci maggiori aiuti da parte dello Stato. I soldi ci sono, questo è l'aiuto più grande che lo stato peruviano ci dà. Per il resto "aiutati che il ciel ti aiuta", ingegnati, cerca sempre nuove soluzioni.

Agire localmente, pensare globalmente

Durante questi otto anni sulle Ande del Perù, in questo meraviglioso paese con un potenziale energetico ed umano inesauribile, siamo arrivati alla conclusione che non si può utilizzare solo una energia rinnovabile. Ogni famiglia dovrebbe avere accesso a tre o quattro fonti rinnovabili; vale a dire la biomassa, il sole, il vento e l'acqua. La biomassa in forma di legna, sterco secco e materia organica per bruciare nelle stufe o produrre biogas (metano) come fonte calorica. Il sole per produrre energia elettrica, riscaldare l'acqua sanitaria, la serra e la casa.

Il vento per complementare la produzione fotovoltaica e soprattutto per produrre lavoro locale, visto che in una installazione di pannelli solari il 50% del costo dei materiali, vale a dire il pannello stesso, se ne va in Europa o Asia. Questo serve anche per aiutare i cinesi che, visto il loro altissimo tasso di produzione, si stanno suicidando contaminando il loro ecosistema, la nostra terra, in modo molto preoccupante.

Rimane comunque interessante il dato



(Taller Inti ed Eólica Damsca)

che i cinesi sono tanti ed emettono 6'810 milioni di tonnellate di CO₂ ogni anno. Nessuno li batte, c'è però da dire che per persona emettono quattro volte meno CO₂ che un americano e che il 12,5% dell'energia primaria che consumano viene da fonti rinnovabili. Battono del 50% i tedeschi che sono fra i più verdi in Europa. Per tutti noi vale comunque lo slogan di "attuare localmente e pensare globalmente". Questo slogan dovrebbe esser seguito proprio da tutti e dovrebbe guidare ogni nostra azione: dal comprare il pane a spazzolarci i denti all'incontrare amici ed alleati. A nostro modo di vedere, ogni istituzione se non ha una buona rete di alleati rimane



Se desideri più informazioni, fatti sentire, se vuoi farci arrivare i tuoi commenti, non esitare, ci puoi "mailare", o scrivere al seguente indirizzo:

Luciano y Rosalia RE,
Parroquia Santa Ana,
Yauri/Espinar,
Dpto. de Cuzco, Perú

oppure:
intisolar@bluemail.ch.

Se ti sei annoiato sbircia un pò nel sito
www.taller-inti.org

Se desideri sostenere finanziariamente il progetto, ti ringraziamo già sin d'ora.

Il nostro conto è:

69-2810-2

commento: Luciano e Rosalia RE in Perú

La MBI gira i versamenti senza nessuna deduzione direttamente a noi.

Con cariño,
Carmen Morena Chiara
Rosalia y Luciano

La Missione Betlemme Immensec (MBI) è un'opera missionaria cattolica animata da personale religioso e laico che promuove gli scambi e la collaborazione tra culture e religioni diverse. La MBI è presente in Africa, America Latina Asia ed Europa. I suoi collaboratori, circa 200 persone tra laici e religiosi, sono attivi in vari settori della cooperazione allo sviluppo (formazione scolastica e professionale, salute e prevenzione sanitaria, attività sociali e promozione agricola) e della pastorale (gruppi biblici, promozione di comunità parrocchiali ed animazione).

www.bethlehem-mission.ch